

**Basket Serie A2: il tecnico soddisfatto dopo il test con Agrigento**

# Coach Sodini si gode la sua Orlandina

## «Siamo pronti a competere con tutti»

«Vogliamo regalare ai nostri splendidi tifosi ciò che si meritano»



**Leader** Triche a canestro nell'amichevole vinta domenica con Agrigento

**Giuseppe Lazzaro**

### CAPO D'ORLANDO

Ultima uscita al trofeo "Sant'Ambrogio" a Reggio Calabria, poi campionato. Battendo la Fortitudo Agrigento, per la sesta vittoria in sette amichevoli disputate, l'Orlandina si avvia al momento cruciale e Marco Sodini si dimostra abbastanza soddisfatto.

«Non sono adirato per il finale dell'amichevole di domenica (da +20 al +4 finale ndc) – dice il coach paladino – e non credo di avere messo in campo alcuni giovani di troppo, perché loro vanno messi nelle condizioni di avere le loro responsabilità. È chiaro che c'erano dei "bimbi" che, normalmente, non si allenano neanche con noi.

Ho voluto premiarli, possono esercersi delle difficoltà ma è questo il principio con cui si giocano le amichevoli. Se avessi voluto vincere la partita con venti punti di scarto avrei tenuto in campo quelli che c'erano alla fine del terzo quarto. Non c'era ragione di farlo, la partita era chiusa decisamente prima, abbiamo avuto spunti di buona pallacanestro, specialmente nei primi due quarti, quando seppur non tirando bene e concedendo dieci rimbalzi in attacco, eravamo lo stesso avanti dando anche l'impressione di una buona consistenza difensiva che vorrei mantenessimo nel corso dell'anno. Poi ci sono le condizioni fisiche e lo stato di salute dei giocatori cercando di contenere i minu-

taggi ed è ovvio che questo condiziona le partite perché ti trovi con quintetti anomali alle volte».

**A due settimane dall'inizio del campionato quale è la condizione generale della squadra?**

«Laganà è il play, cosa c'è di strano?»  
**Al torneo S. Ambrogio l'ultimo test prima del campionato**

«Io non ho dubbi e mai ne ho. Ribadisco, per la centomillesima volta, che ho accettato di venire a Capo d'Orlando con la promessa, mantenuta dalla famiglia Sindoni, di poter competere con tutti. Il progetto è di ampio respiro, che prevede di essere competitivi da subito ma che possa essere sviluppato almeno nel corso di un biennio. Per questo abbiamo scelto di formare una intelaiatura giovane e aspettato di prendere due americani di altissimo livello. A partire da questo presupposto mi auguro di poter regalare ai tifosi orlandini quello che si meritano».

In tribuna presente Lucio Laganà, indimenticato alfiere dell'Orlandina promossa in B2 nel 1997/98, con la moglie, per vedere all'opera il figlio Matteo, investito del ruolo di play titolare.

Una decisione che Sodini conferma. «Assolutamente sì. Sono magari un po' strano come allenatore di pallacanestro: gli slavi fanno esordire i loro talenti a 16 anni perché sono in condizioni di poter fare le cose. Laganà nei primi tre quarti è stato il play di una squadra, avanti di venti contro

una ottima compagine come Agrigento».

E adesso il "Sant'Ambrogio", che non è un amichevole e che, peraltro, l'Orlandina ha già vinto in passato: sabato giocherete contro Trapani. «Da oggi proporremo la prima settimana tipo ai giocatori. È chiaro che, quando si avvicina il momento delle partite che contano, lo si fa come impostazione all'ambizione della propria squadra. Personalmente non amo perdere neanche quando gioco con i bambini, quindi daremo sempre tutto – conclude Sodini – per vincere».

Tutto pronto dunque per la nuova stagione agonistica, dopo l'annata passata che va dimenticata il prima possibile. Capo d'Orlando ha resettato e vuole ripartire con ambizioni, provando a riconquistare i propri tifosi che vogliono tornare a vincere dopo tante sconfitte.

